



COMUNE DI COCCONATO

Provincia di Asti



PIANO DEL COLORE

Approvato con delibera C.C. n.

REGOLAMENTO

TECNICO INCARICATO:

Arch. Raffaella Bracco
via Roma 46, 14023 Coconato
tel. 347 3770481
e-mail: raffaella.bracco@virgilio.it

con la collaborazione di:

Arch. Roberta Minola

Sommario

Premessa	3
1. Ambiti d'intervento	3
2. La Tavolozza dei colori.....	3
3. Linee Guida progettuali per gli edifici storici.....	5
3.1 Tinteggiatura e tonalità cromatiche – modalità di intervento.....	6
3.2 Elementi architettonici – modalità di intervento	7
4. Procedure per l'ottenimento del titolo abilitativo	11
5. Cicli di lavorazione	11
5.1 Tipi di pitture murali.....	11
5.2 Cicli di lavorazione delle pitture murali.....	13
5.3 Cicli di lavorazione della pietra.....	17
5.4 Cicli di lavorazione del legno	17
5.5 Cicli di lavorazione del ferro	17
Modulo 1 - Scheda Progetto Colore APPROFONDITA in allegato alla Pratica Edilizia.....	18
Modulo 2 - Scheda Progetto Colore BASE in allegato alla Pratica Edilizia.....	25

Premessa

Uno degli obiettivi del Piano è sottolineare l'importanza di una conoscenza approfondita dell'edificio, anche recente, nei suoi elementi costruttivi di facciata e nei materiali, in modo da prevedere interventi adeguati alla conservazione dei caratteri tradizionali nel tempo.

Per raggiungere quest'obiettivo sono state predisposte alcune Schede-Progetto (Modello 1 e Modello 2 allegati al Regolamento) come supporto allo studio approfondito del tema del colore e del contesto in cui si progetta.

La Tavolozza dei Colori è stata elaborata con l'intento di guidare la progettazione verso un'immagine armoniosa di Cocconato, coerente con le tradizioni storico-costruttive del territorio.

Il Piano si applica per tutti gli interventi di manutenzione, risanamento, restauro, ristrutturazione e nuova costruzione per quanto attiene alle finiture esterne: intonaci, rivestimenti, apparati decorativi, elementi architettonici.

Dovranno essere conservati gli elementi decorativi storici e dovranno essere impiegati materiali e finiture di qualità.

1. Ambiti d'intervento

Il Piano del Colore si applica sia quando si attiva un permesso di costruire o si richiede un'autorizzazione edilizia che coinvolge lo stato esterno dell'edificio, sia, più in generale, ogni volta che si effettuano operazioni di decorazione e tinteggiatura esterne di prospetti visibili dallo spazio pubblico o in cortili visibili direttamente da spazio pubblico.

Il Piano del Colore norma la colorazione esterna del patrimonio costruito per **l'intero territorio comunale**.

Nella Tavola 1 il Piano definisce il **sub-Ambito "Centro Storico e i suoi punti di accesso"** caratterizzato da una posizione strategica e dall'elevata presenza di testimonianze storico-artistiche. Questa delimitazione riguarda:

- il Centro Storico (come definito all'art.8 delle NTA del PRG) e gli edifici prospicienti;
- Le borgate di Brina e Airali, l'imbocco di Via San Carlo, Via Gattone e via Salvo D'Acquisto, in quanto storici punti di accesso a Cocconato.

Nel Capitolo 4 vengono descritte le procedure per l'ottenimento del titolo abilitativo per i diversi ambiti.

2. La Tavolozza dei colori

La Tavolozza colori del presente Piano Colore (Tavola 4), è composta da 85 colori murali e 50 colori per gli elementi in metallo e in legno. Il percorso metodologico che ha portato alla definizione dei colori della Tavolozza è illustrato al capitolo 3 della Relazione Illustrativa.

I colori sono stati identificati sulla base della classificazione NCS (Natural Color System), oggi internazionalmente il sistema cromatico più diffuso ed utilizzato a fini pratici.

Per i colori murali, ove possibile, sono state riportate le denominazioni storiche delle tinte derivanti dall'analisi delle colorazioni tipiche del Piemonte (vedi capitolo 3.3 della Relazione Illustrativa del Piano del Colore). Per i metalli e i legni, ove possibile, è indicata la conversione del colore in formato RAL, maggiormente diffusa per gli smalti.

Per la scelta dei colori si dovrà far riferimento ai colori previsti nella Tavola 4 – Tavolozza dei colori.

Nella Tavolozza dei Colori è stata operata una suddivisione tra i **colori utilizzabili per i fondi murali** e quelli **per gli elementi architettonici** come lesene, marcapiano, anteridi, cornici, cornicioni, sfondati e zoccoli. **Vi è poi una serie di colori utilizzabili sia per i fondi che per gli elementi architettonici, e una serie di colori utilizzabili per i legni ed i metalli. Questi ultimi (colori per legni e metalli) si intendono sempre nella finitura opaca.**

I diversi colori sono stati organizzati in righe orizzontali in base alla cromia: per ogni cromia si possono scegliere i colori per il fondo e quelli per i rilievi e gli elementi architettonici. In questo modo è molto facile individuare accostamenti armoniosi.

L'utilizzo di colori posti sulla stessa riga non è un vincolo, ma solo un suggerimento. Per ogni intervento dovrà essere redatta la Scheda Progetto Colore, che verrà valutata dagli Uffici preposti caso per caso.

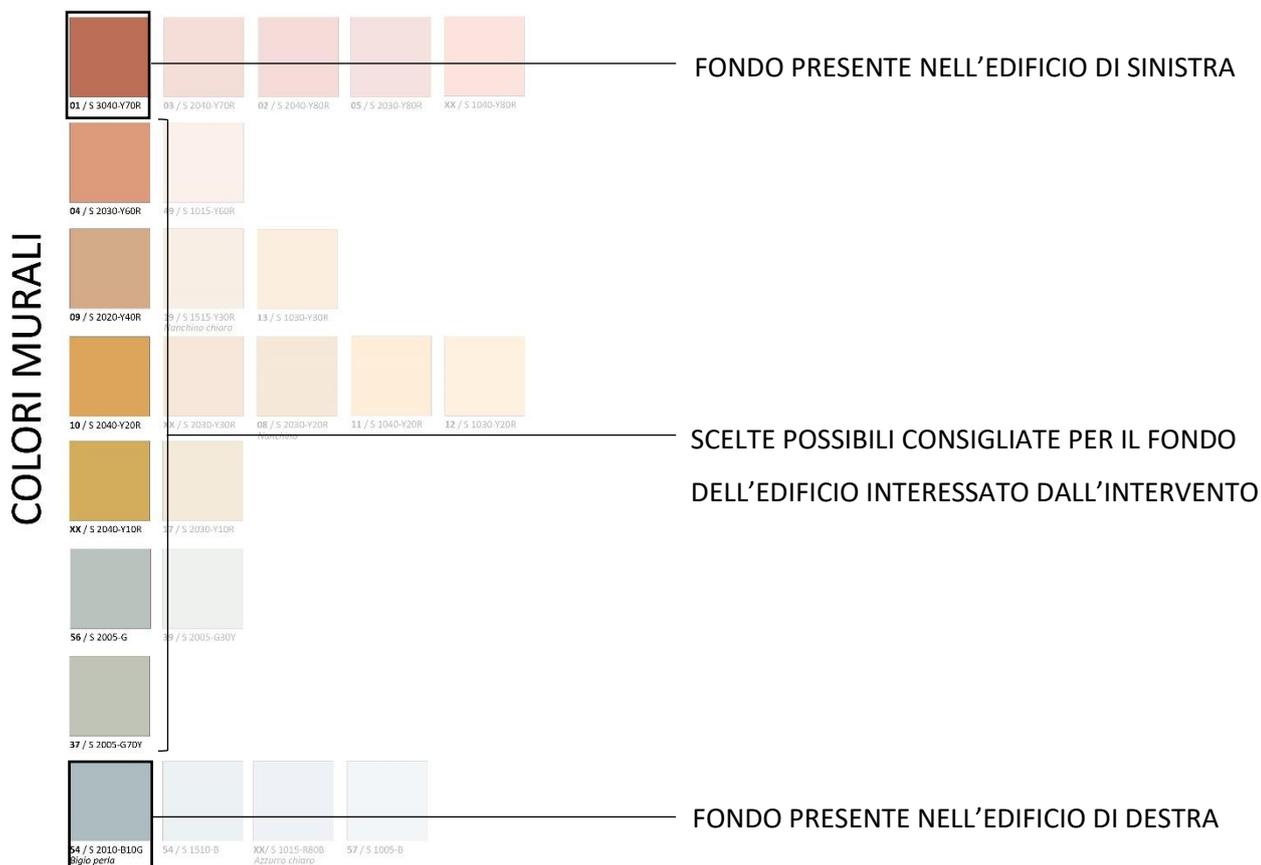
Qui di seguito un esempio puramente indicativo di scelta colori murali (utilizzo della tavolozza per righe orizzontali):



Per scegliere l'accostamento tra edifici adiacenti invece è meglio scegliere i colori su righe differenti.

Anche in questo caso si tratta solo di un suggerimento. Per ogni intervento dovrà essere redatta la Scheda Progetto Colore, che verrà valutata dagli Uffici preposti caso per caso.

Qui di seguito un esempio puramente indicativo di scelta del colore di fondo in base alla tinta degli edifici adiacenti (utilizzo della tavolozza per colonne verticali):



3. Linee Guida progettuali per gli edifici storici

Le Linee Guida del presente Capitolo sono vincolanti per gli interventi sugli Edifici rientranti nel sub-ambito "Centro Storico e i suoi accessi" e per gli edifici appartenenti ai Gruppi 1 e 2 (come definiti all'art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore) posti sul restante territorio. Per tutti gli altri casi le Linee Guida sono un'utile indicazione (vedi Tabella di Sintesi al Capitolo 4 – Procedure per l'ottenimento del titolo abilitativo)

È stato prodotto in allegato alla normativa un dossier fotografico (ALLEGATO 2 – Schede degli esempi positivo/negativo) utile ad una più immediata comprensione dei temi progettuali che si possono presentare, di facile consultazione e di riferimento per il riordino degli edifici esistenti.

Nel caso di edifici vincolati gli interventi sono sottoposti al parere della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte.

3.1 Tinteggiatura e tonalità cromatiche – modalità di intervento.

- a) La tinteggiatura delle facciate dovrà essere effettuata utilizzando i colori proposti nell'elaborato Tavolozza dei Colori – Tavola 4
- b) I fronti edilizi **contigui** con aspetto **non unitario** per quanto riguarda l'allineamento delle aperture o le loro proporzioni, per quanto riguarda le altezze dei fronti o comunque con un assetto diverso di facciata – anche se facenti parte della stessa proprietà – dovranno essere **differenziati cromaticamente**. In caso di notevole somiglianza saranno da preferire tinte poco contrastanti fra loro.
- c) I fronti edilizi che hanno invece un **aspetto unitario** dovranno essere trattati con **un'unica composizione cromatica**, anche se frazionati in più unità immobiliari, e la tinteggiatura dovrà essere eseguita contemporaneamente.
- d) Sono ammesse altre o **diverse proposte di colorazione** solo a fronte di dettagliata e motivata diversa individuazione della tipologia di facciata rispetto a quella individuata dal piano: in caso di **ritrovamenti stratigrafici** di coloriture precedenti; sulla base di specifiche e dettagliate motivazioni relative allo stato dell'edificio e agli obiettivi del suo recupero; o nel caso in cui vengano ritrovati **documenti storici** comprovanti il colore originario.
- e) Nel caso di facciate con elementi architettonici in **rilievo** (lesene, cornici, marcapiano...), questi dovranno essere preferibilmente tinteggiati con **colorazione differente dal fondo**.
- f) Le facciate devono essere sempre tinteggiate in modo completo e **omogeneo**. Sono consentiti ripristini puntuali solo se di piccola estensione.
- g) Per gli interventi di tinteggiatura sono ammessi: le pitture a base calce, le pitture ai silicati, le pitture silossaniche a basso contenuto di resine sintetiche, oppure gli intonaci di malte di calce colorate in massa. I tipi di prodotti e i cicli di lavorazione da seguire sono descritti al Capitolo 5 del presente Regolamento
- h) Non è consentito in alcun caso l'utilizzo di tinteggiature acriliche.
- i) Non è consentito installare sulle facciate principali tubazioni idriche, linee gas o smaltimento fumi salvo in caso di esigenze tecniche derivanti da normative di sicurezza e ove non sia disponibile una posizione alternativa.
- j) E' obbligatorio razionalizzare o eliminare gli impianti e le componenti degli stessi in facciata, quando siano inservibili o dismessi (tubazioni, telefoni, TV, energia elettrica, insegne e supporti, ecc.) e seguendo le istruzioni impartite dalle aziende pubbliche o private responsabili.
- k) In caso di rifacimento dell'intonaco si deve prevedere il passaggio all'interno della muratura dei cavi elettrici o di altre linee in funzione; in alternativa, ove non si possano murare, si deve prevedere la loro razionalizzazione in canaline disposte in modo armonioso sulla facciata, possibilmente

mascherate con elementi in rilievo come cornici, lesene o marcapiano, seguendo le istruzioni impartite dalle aziende pubbliche o private responsabili.

- l) In caso di sola tinteggiatura è consigliata la verniciatura delle linee di impianti e le componenti esistenti in funzione con la stessa tinta di facciata in modo da mascherarle e renderle meno evidenti.

3.2 Elementi architettonici – modalità di intervento

3.2.1 Fondi: intonaci e rivestimenti di facciata

- a) Sulle facciate non è consentito portare a vista la struttura muraria (mediante asportazione puntuale o totale di intonaco) là dove il paramento murario fosse storicamente intonacato. Non è neanche ammesso lasciare a vista su facciate intonacate elementi architettonici quali archi e piattabande che non costituivano elemento architettonico a vista. Evitare l'effetto vernacolare non originale.
- b) l'intervento di manutenzione, ove possibile, dovrà privilegiare la conservazione degli intonaci esistenti in malta di calce. Le integrazioni e/o il consolidamento degli intonaci andranno realizzati con interventi in analogia con quelle degli intonaci conservati per cui è fatto divieto l'uso di cemento di ogni tipo e natura, in quanto non compatibile con le murature tradizionali. Pertanto gli intonaci da impiegare negli interventi di integrazione e/o consolidamento saranno intonaci a base di calce naturale e di tipo deumidificante per le zone basamentali interessate da umidità di risalita. Vedi Capitolo 5.2 – Cicli di lavorazione delle pitture murali
- c) Nel caso di sostituzione totale dell'intonaco, dovranno realizzarsi intonaci a finitura superficiale frattazzata fine o a stabilitura ed in grado di garantire e conservare la traspirabilità della muratura. Non sono in alcun caso ammessi intonaci plastici, né lisci né a rilievo.
- d) È inoltre consentito l'utilizzo di intonachino colorato a base di calci o silicati purchè rispondenti ai colori della tavolozza e con qualità rispondente alle norme tecniche europee.
- e) Non è ammessa la realizzazione di rivestimenti delle facciate con materiali ceramici, klinker, paramano e materiali lapidei levigati o lucidi, salvo approvazione da parte degli Uffici preposti, che valuteranno il progetto e le motivazioni di questa scelta, nell'ottica di salvaguardare l'integrazione con il contesto.

3.2.2 Basamenti

- a) In caso di realizzazione di un nuovo basamento è preferibile optare per le tipologie consolidate:
 - Basamenti monocromatici con tonalità differenziata rispetto alla facciata, e a granulometria grossa;
 - Basamenti a bugnato in pietra;
 - Basamenti a bugnato di intonaco ad imitazione del bugnato in pietra;
- b) Non è ammessa la rimozione di un basamento storico esistente là ove possa essere ripristinato. In caso di ripristini si dovranno riprodurre materiali e cromie originali.
- c) Non è ammessa la tinteggiatura dei basamenti esistenti costituiti da materiale lapideo di antico impianto (anteriore al 1900).

- d) Non è consentita la realizzazione di nuovi basamenti con materiali lapidei disposti ad opus incertum, con piastrelle in pietra, con lastre levigate o lucide di marmo, con materiale ceramico e klinker, in quanto non congrui con le tipologie tradizionali. E' possibile proporre alternative tipologiche ai materiali tradizionali, che verranno valutate caso per caso.
- e) I nuovi basamenti dovranno essere realizzati con materiali e tecniche adatti a garantire la traspirabilità delle murature.

3.2.3 Zoccolature

- a) Le zoccolature potranno essere realizzate nei seguenti modi:
 - Lastre di pietra locale regolari e di adeguato spessore, fissate con zanche metalliche e lavorate a martellina sulla costa a vista, aventi le proporzioni della tradizione (altezza da cm 40 a 100 circa);
 - Zoccolature costituite da intonaci a spessore aggettanti di qualche centimetro dal fondo della facciata, a grana medio grossa;
 - Zoccolature realizzate solo con la tinteggiatura.
- b) Non è consentito tinteggiare le esistenti zoccolature in pietra antica (antecedenti al 1900).
- c) Non è consentita la realizzazione di nuove zoccolature con materiali lapidei disposti ad opus incertum, con piastrelle in pietra, con lastre levigate o lucide di marmo, con materiale ceramico e klinker, in quanto non congrui con le tipologie tradizionali. E' possibile proporre alternative tipologiche ai materiali tradizionali, che verranno valutate caso per caso.
- d) Le nuove zoccolature dovranno essere realizzate con materiali e tecniche adatti a garantire la traspirabilità delle murature.
- e) Le zoccolature, i basamenti e le decorazioni costituite anche con bugne in malta e conglomerati litocementizi (graniglie) dovranno essere trattate come i materiali lapidei e quindi non tinteggiate: qualora i trattamenti di pulizia non conferiscano un aspetto omogeneo si potranno trattare esclusivamente con l'applicazione di velature trasparenti non coprenti del tono del materiale su cui si interviene.

3.2.4 Cornici

- a) Le cornici esistenti devono essere conservate e se necessario restaurate, mantenendo la differenziazione cromatica rispetto al fondo delle facciate e coordinate con gli altri rilievi.
- b) Nel caso di nuove cornici queste dovranno essere realizzate con disegno semplice e l'ampiezza dovrà essere variabile tra i 15 cm e 20 cm. Possono essere realizzate nuove cornici modanate con disegno semplice tradizionale.
- c) Non è consentita la realizzazione di nuove cornici o piattabande con mattoni a vista se non storicamente presenti su quel prospetto. In ogni caso non è consentita la realizzazione di nuove cornici o piattabande in lastre di materiale lapideo o altre decorazioni estranee alle tecniche

costruttive tradizionali. E' possibile proporre alternative tipologiche ai materiali tradizionali, che verranno valutate caso per caso.

3.2.5 Legature orizzontali e verticali: lesene, fasce marcapiano e anteridi

- a) Gli elementi decorativi esistenti devono essere mantenuti se tipologicamente congrui (materiale lapideo, murature a vista, zoccolature in intonaco a spessore o semplicemente dipinte, lesene, fasce marcapiano e anteridi). In caso di sola tinteggiatura gli elementi decorativi come per esempio cornici, lesene, marcapiano, ecc realizzati in materiali non congrui come i materiali lapidei disposti ad opus incertum, le piastrelle in pietra, le lastre levigate o lucide di marmo, i materiali ceramici e il klinker, devono preferibilmente essere eliminati e sostituiti da altri materiali della tradizione.
- b) In caso di ristrutturazione/restauro dell'intero edificio, per la facciata si deve obbligatoriamente prevedere l'eliminazione di tutti i rivestimenti non conformi con particolare riferimento al piano terra in corrispondenza dei negozi: in luogo di tali rivestimenti verrà ripristinato l'intonaco nei modi descritti (vedi capitolo 5). Tale disposizione non si applica nel caso di edifici in cui il rivestimento della facciata costituisce elemento originario e caratterizzante dell'edificio stesso.
- c) E' consigliato differenziare le colorazioni degli elementi in rilievo rispetto al colore del fondo di facciata.

3.2.6 Cornicioni

- a) I cornicioni sagomati in mattoni a vista o intonacati devono essere conservati.
- b) I passafuori e le listellature in legno devono essere conservati, ove possibile, o riproposti, con disegno e proporzioni tradizionali.
- c) Passafuori, listellature ed eventuali perlinature dovranno essere verniciati con tinte previste nella tavola 4 Tavolozza dei Colori.
- d) Gli eventuali elementi decorativi a merlatura in legno o lamiera, applicati nella parte terminale del passafuori (lambrequin) devono essere conservati.
- e) Le grondaie ed i pluviali dovranno essere realizzati in rame brunito o in metallo verniciato con colore scuro integrato nel contesto.

3.2.7 Porte e portoni di ingresso, portali, vetrine

- a) Ove possibile dovranno essere conservati le porte ed i portoncini di ingresso originali o comunque d'epoca.
- b) In caso di sostituzione, dovranno esserne riproposti i caratteri formali. E' possibile proporre alternative tipologiche, che verranno valutate caso per caso.
- c) Le vetrine originali riconducibili a periodi storici antecedenti agli anni '30 devono essere conservate e se necessario restaurate (si vedano i capitoli 5.4 e 5.5 del presente Regolamento).
- d) La colorazione delle vetrine originali o storiche dovrà risultare fedele a quella originale o ricompresa nella Tavolozza dei Colori – Tavola 4.

- e) Non è consentita la realizzazione di strutture o serramenti in alluminio anodizzato o acciaio inox non verniciato.

3.2.8 Finestre: serramenti, sistemi di oscuramento, davanzali e soglie, griglie ed inferriate

- a) E' buona norma utilizzare per gli oscuranti la tipologia alla piemontese, ovvero:
 - Persiane in legno a lamelle o a pannellature cieche (doghe orizzontali o verticali)
 - Piccoli scuri in legno posti direttamente sul lato interno dell'infisso vetrato
- b) I serramenti delle finestre e portefinestre degli edifici storici devono essere realizzate preferibilmente in legno e suddivise in una o più partiture vetrate, a seconda delle dimensioni dell'apertura. Sono ammessi gli infissi in alluminio/PVC purché riprendano colori in rispetto ai concetti di equivalenza formale e cromatica.
- c) I serramenti ed i sistemi di oscuramento dovranno essere verniciati con tinte previste nella Tavolozza dei Colori – Tavola 4. E' ammesso che siano lasciati in tinta legno naturale, con la venatura a vista, purché in tinta media o scura, adottando sistemi ad impregnazione con effetto cera.
- d) Non è ammesso l'uso di avvolgibili se non già esistenti e tipologicamente coerenti per taglio, dimensione e tipologia con l'impianto del fabbricato (successivo agli anni '30).
- e) Le soglie e i davanzali in pietra devono risultare coerenti con quelli storici originali del fabbricato, o far riferimento alla tipologia tradizionale, per forma materiali e finiture; devono essere realizzati con spessori variabili da 3 a 6 cm a seconda del tipo di materiale impiegato (e sporgenti di circa 3/6 cm rispetto al filo murario di facciata). Se possibile devono essere realizzati nello stesso materiale dei balconi. Non sono ammesse soglie e davanzali in gres, marmo o pietra lucida.
- f) Per le griglie e le inferriate è prescritta la conservazione degli elementi in ferro lavorato esistente, quando risultino congrui con l'epoca della facciata. La sostituzione o nuova realizzazione di inferriate è ammessa con nuovi elementi che ripropongano i caratteri originali; devono essere realizzate con bacchette verticali, disegni semplici con esclusioni di scatolati o tubolari, e finiture opache con colori individuati nella Tavolozza dei Colori – Tavola 4. E' possibile proporre alternative tipologiche, che verranno valutate caso per caso.

3.2.9 Balconi e parapetti: piani, modiglioni, ringhiere e balaustre

- a) Dovranno essere conservati i balconi storici in pietra con mensole e modiglioni in pietra di Luserna o altro materiale locale, oppure con soletta e mensole sagomate e lavorate in cemento, con una superficie fiammata, bocciardata o comunque mai lucida.
- b) In caso di sostituzione, le mensole dovranno essere sagomate e presentare dimensioni e materiali coerenti con la tradizione. E' possibile proporre alternative tipologiche, che verranno valutate caso per caso.
- c) In caso di realizzazione di nuove ringhiere, queste si dovranno rifare al disegno tradizionale con bacchette semplici e correnti realizzati in piattine. Dovranno essere verniciati con smalti di tonalità

individuati nella Tavolozza dei Colori – Tavola 4. E' possibile proporre alternative tipologiche, che verranno valutate caso per caso.

4. Procedure per l'ottenimento del titolo abilitativo

Qualsiasi intervento per la realizzazione della tinteggiatura sui fabbricati del sub-ambito "Centro Storico e suoi accessi" o sugli edifici del Gruppo 1 e 2 (art.8 delle NTA del PRG) del restante territorio comunale dovrà avvenire tramite la compilazione della **Scheda Progetto Colore APPROFONDITA (Modulo 1 allegato al Regolamento)**, corredata da un'analisi delle condizioni generali dell'immobile e dei suoi elementi costitutivi. Per l'ottenimento del titolo abilitativo per interventi sul restante territorio comunale è necessario compilare la **Scheda Progetto Colore BASE (Modulo 2 allegato al presente Regolamento)**.

Costituiscono una categoria a parte gli **edifici vincolati ai sensi della L. 1089/39**, poiché in quel caso gli interventi sono sottoposti al parere della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte.

A scopo di sintesi si riporta una tabella con le prescrizioni vincolanti ai fini dell'ottenimento del titolo abilitativo:

Edifici appartenenti al sub-ambito "Centro Storico e suoi accessi" ed edifici appartenenti al Gruppo 1 e 2 (art.8 delle NTA del PRG) del restante territorio comunale	Tutti i restanti edifici
Redigere e consegnare la Scheda Progetto Colore APPROFONDITA (Modello 1 allegato al presente Regolamento).	Redigere e consegnare la Scheda Progetto Colore BASE (Modello 2 allegato al presente Regolamento)
Utilizzare i colori della Tavolozza Colori – Tavola 4 del presente Piano del Colore.	Utilizzare i colori della Tavolozza Colori – Tavola 4 del presente Piano del Colore
Rispettare le linee guida sui cicli di lavorazione di cui al Cap. 5 del presente Regolamento.	Rispettare le linee guida sui cicli di lavorazione di cui al Cap. 5 del presente Regolamento
Rispettare le Linee Guida per edifici storici di cui al Cap. 3 del presente Regolamento.	

5. Cicli di lavorazione

Il presente capitolo riporta alcune indicazioni tecniche relative ai cicli di intervento da seguire in base alle preesistenze – intonaci, tinte, materiali - sulle quali si va ad intervenire.

5.1 Tipi di pitture murali

I tipi di pitture murali consentite sono:

- Pittura a base di calce;
- Pittura a base di silicato di potassio;
- Pittura a base di silossanici.

5.1.1 Pittura a base di calce:

La pittura a base di calce è il componente più antico conosciuto per le pitture murali. La calce è un legante naturale che reagisce chimicamente con l'intonaco, aderendo al supporto (a differenza delle pitture sintetiche, che si comportano come delle "colle" aderendo all'intonaco per mezzo di forze fisiche).

- Vantaggi: le tinte a calce sono pitture minerali caratterizzate dalla massima traspirabilità, da una buona resistenza agli agenti atmosferici; si consumano senza formare pellicole; sono compatibili e si integrano perfettamente con gli intonaci antichi; invecchiano "bene", cioè mantengono il loro carattere distintivo anche quando via via si degradano.
- Svantaggi: necessità di fondi porosi e compatibili con l'alcalinità della calce; necessità di un preciso controllo delle condizioni ambientali (applicazione a temperatura tra 8 e 30°C); difficoltà di preparazione e applicazione (necessità di manodopera specializzata); durabilità limitata in ambienti inquinati o sotto le forze di agenti atmosferici particolarmente aggressivi.

5.1.2 Pittura a base di silicati

La pittura a base di silicati (a norma DIN 18363 con contenuto di stabilizzante polimerico non superiore al 5%) è composta da silicato di potassio, con funzione di legante. Reagisce chimicamente con l'intonaco attraverso il processo di silicizzazione e pertanto aderisce perfettamente al supporto.

- Vantaggi: più resistenti delle tinte a calce negli ambienti aggressivi; garantiscono toni cromatici, semicoprenza e tessitura superficiale molto simile alle tinte a calce; invecchiano "bene" cioè mantengono il loro carattere distintivo anche se progressivamente degradati; buona traspirabilità; elevata resistenza alla luce; buona resistenza agli acidi/alcali; discreta impermeabilità all'acqua; non sono soggette a fenomeni di esfoliazione; la loro elevata alcalinità inibisce l'insorgere di muffe, funghi o microalghe e neutralizza il rischio di microfessurazioni; elevata luminosità e brillantezza e buona capacità di riflettere la luce ed il calore.
- Svantaggi: aderiscono solo su intonaco minerale a base calce o malta bastarda e non su intonaco di cemento o in presenza di gesso. Possono essere applicate solo su intonaci minerali puliti e ben stagionati o dipinti con altre pitture murali organiche; nel tempo si consumano per sfarinamento.

5.1.3 Pitture a base di silossanici:

Le pitture a base di silossanici hanno la componente legante costituita da una resina siliconica. L'adesione al fondo avviene per processo fisico-meccanico.

- Vantaggi: combinano le caratteristiche delle pitture minerali (traspirabilità e ancoraggio al supporto) con quelle delle pitture sintetiche (idrorepellenza); sono di facile applicazione; hanno elevata resistenza alla luce; ottima resistenza agli agenti atmosferici; massima traspirabilità; massima idrorepellenza; resistenza all'abrasione;
- Svantaggi: L'adesione al fondo avviene per processo fisico-meccanico, pertanto nel tempo sono soggette al fenomeno di esfoliazione.

5.2 Cicli di lavorazione delle pitture murali

Il seguente capitolo riporta alcune indicazioni tecniche relative ai cicli da intervento da effettuare in base al tipo di edificio sul quale si va ad intervenire.

5.2.1 Intonaci a base prevalente di calce

a) L'edificio presenta un intonaco nuovo a base calce:

Pittura a base calce: ciclo C1	Pittura a base silicati: ciclo S1	Pittura a base silossanici: ciclo SS1
Eliminazione delle eventuali efflorescenze saline	Raschiatura delle irregolarità e delle parti friabili dell'intonaco	Spazzolatura manuale o con altri mezzi idonei per eliminare eventuali depositi di polveri e sfarinamenti
Spolveratura accurata	Spolveratura accurata	Applicazione a pennello di una mano di fondo fissativo a base di resina silossanica, diluito con acqua
Verificare che l'intonaco sia perfettamente stagionato; se necessario inumidire con acqua nebulizzata la superficie	Applicazione di una mano di fondo consolidante a base silicati (primer a base silicato di potassio), diluito secondo indicazioni della scheda tecnica	Applicazione di 2 mani a pennello di idropittura a base di resina silossanica diluita con acqua
Attendere la stagionatura delle superfici e applicare 2/3 riprese di pittura a base di grassello di calce diluite al 100% con acqua, attendendo 3-4 ore tra una mano e l'altra.	Applicazione di 2 mani a pennello di pittura a base di silicato di potassio diluita secondo indicazioni della scheda tecnica	

NB: Realizzare i cicli C1 e S1 con temperature tra 8° e 30°C, possibilmente senza sole diretto o vento forte.

Nel ciclo S1 utilizzare materiali (fondi e pitture) e tecniche a norma DIN 18363

b) L'edificio presenta un intonaco vecchio a base calce, con pittura minerale:

Pittura a base calce: ciclo C2	Pittura a base silicati: ciclo S2	Pittura a base silossanici: ciclo SS2
Raschiatura delle vecchie pitture instabili minerali, delle parti friabili degli intonaci e di eventuali muschi	Raschiatura delle vecchie pitture instabili minerali, delle parti friabili degli intonaci e di eventuali muschi	Raschiatura delle vecchie pitture instabili minerali, delle parti friabili degli intonaci e di eventuali muschi
Eliminazione delle eventuali efflorescenze saline e spolveratura accurata	Se necessario eseguire rappezzi parziali a base di calce	Se necessario eseguire rappezzi parziali a base di calce
Se necessario eseguire rappezzi parziali a base di calce	Se gli intonaci risultano spolveranti applicare una mano di fondo consolidante a base silicati (primer a base silicato di potassio), diluito secondo indicazioni della scheda tecnica	Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato applicare a pennello una mano di fondo riempitivo, uniformante e ristrutturante a base di resina silossanica, diluito secondo indicazioni della scheda tecnica, al fine di uniformare le superfici.
Verificare che l'intonaco sia perfettamente stagionato; se necessario inumidire con acqua nebulizzata la superficie	Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato applicare a pennello una mano di fondo riempitivo, uniformante e ristrutturante a base di silicato di potassio, diluito secondo indicazioni della scheda tecnica, al fine di uniformare le superfici.	Applicazione di 2 mani a pennello di idropittura a base di resina silossanica diluita con acqua
Sui supporti ripristinati con rappezzi parziali a base calce inumidire con acqua e applicare un fondo riempitivo a pennello al fine di uniformare le superfici	Applicazione di 2 mani a pennello di pittura a base di silicato di potassio diluita secondo indicazioni della scheda tecnica	
Dopo almeno 2 o 3 ore applicare 2 riprese di pittura a base di grassello di calce diluite al 100% con acqua, attendendo 3-4 ore tra una mano e l'altra.	In caso di un numero elevato di rappezzi effettuare una rasatura completa con prodotti a base calce	

NB: Realizzare i cicli C2 e S2 con temperature tra 8° e 30°C, possibilmente senza sole diretto o vento forte.

Nel ciclo S2 utilizzare materiali (fondi e pitture) e tecniche a norma DIN 18363

c) L'edificio presenta un intonaco vecchio a base calce, con pittura sintetica:

Pittura a base calce: ciclo C3	Pittura a base silicati: ciclo S3	Pittura a base silossanici: ciclo SS3
Asportazione completa dei vecchi strati sintetici tramite raschiatura e sverniciatura	Asportazione completa dei vecchi strati sintetici tramite raschiatura e sverniciatura	Raschiatura delle vecchie pitture instabili minerali, delle parti friabili degli intonaci e di eventuali muschi
Sui supporti ripristinati con rappezzi parziali a base calce inumidire con acqua e applicare un fondo riempitivo a pennello al fine di uniformare le superfici	Raschiatura delle vecchie pitture instabili minerali, delle parti friabili degli intonaci e di eventuali muschi; spolveratura accurata	Se necessario eseguire rappezzi parziali a base di calce
Dopo almeno 2 o 3 ore applicare 2 riprese di pittura a base di grassello di calce diluite al 100% con acqua, attendendo 3-4 ore tra una mano e l'altra.	Se necessario eseguire rappezzi parziali a base di calce	Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato applicare a pennello una mano di fondo riempitivo, uniformante e ristrutturante a base di resina silossanica, diluito secondo indicazioni della scheda tecnica, al fine di uniformare le superfici. Il fondo è in grado di permettere l'ancoraggio delle finiture anche su eventuali placche residue di pitture sintetiche.
	Se gli intonaci risultano spolveranti applicare una mano di fondo consolidante a base silicati (primer a base silicato di potassio), diluito secondo indicazioni della scheda tecnica	Applicazione di 2 mani a pennello di idropittura a base di resina silossanica diluita con acqua
	Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato applicare a pennello una mano di fondo riempitivo, uniformante e ristrutturante a base di silicato di potassio, diluito secondo indicazioni della scheda tecnica, al fine di uniformare le superfici.	Per ottenere un effetto più naturale, si può realizzare una velatura finale con pittura semitrasparente di colore poco contrastato applicata a pennello, con pennellate brevi e incrociate, senza giunti di ripresa. L'effetto finale deve essere appena percettibile, come una patina del tempo.
	Applicazione di 2 mani a pennello di pittura a base di silicato di potassio diluita secondo indicazioni della scheda tecnica	
	In caso di un numero elevato di rappezzi effettuare una rasatura completa con prodotti a base calce	
	Per ottenere un effetto più naturale, si può realizzare una velatura finale con questa miscela: 1 parte di pittura ai silicati di potassio del colore desiderato; 2 parti di pittura ai silicati neutra, trasparente; 3 parti di fondo ai silicati trasparente. Utilizzare per la velatura un colore poco contrastato e applicare a pennello, con pennellate brevi e incrociate, senza giunti di ripresa. L'effetto finale deve essere appena percettibile, come una patina del tempo.	

NB: Realizzare i cicli C3 e S3 con temperature tra 8° e 30°C, possibilmente senza sole diretto o vento forte.

Nel ciclo S3 utilizzare materiali (fondi e pitture) e tecniche a norma DIN 18363, anche per le eventuali velature

5.2.2 Intonaci a base prevalente di cemento

a) L'edificio presenta un intonaco nuovo a base cemento:

Pittura a base calce: NON ADATTA	Pittura a base silicati: NON ADATTA	Pittura a base silossanici: ciclo SS4
		Spazzolatura manuale o con altri mezzi idonei per eliminare eventuali depositi di polveri e sfarinamenti
		Applicazione a pennello di una mano di fondo fissativo a base di resina silossanica, diluito con acqua
		Applicazione di 2 mani a pennello di idropittura a base di resina silossanica diluita con acqua

b) L'edificio presenta un intonaco vecchio a base cemento, con pittura minerale:

Pittura a base calce: NON ADATTA	Pittura a base silicati: ciclo S4	Pittura a base silossanici: ciclo SS5
	Raschiatura delle vecchie pitture instabili minerali, delle parti friabili degli intonaci e di eventuali muschi	Raschiatura delle vecchie pitture instabili minerali, delle parti friabili degli intonaci e di eventuali muschi
	Se necessario eseguire rappezzi parziali	Se necessario eseguire rappezzi parziali
	Se gli intonaci risultano spolveranti applicare una mano di fondo consolidante a base silicati (primer a base silicato di potassio), diluito secondo indicazioni della scheda tecnica	Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato applicare a pennello una mano di fondo riempitivo, uniformante e ristrutturante a base di resina silossanica, diluito secondo indicazioni della scheda tecnica, al fine di uniformare le superfici.
	Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato applicare a pennello una mano di fondo riempitivo, uniformante e ristrutturante a base di silicato di potassio, diluito secondo indicazioni della scheda tecnica, al fine di uniformare le superfici.	Applicazione di 2 mani a pennello di idropittura a base di resina silossanica diluita con acqua
	Applicazione di 2 mani a pennello di pittura a base di silicato di potassio diluita secondo indicazioni della scheda tecnica	
	In caso di un numero elevato di rappezzi effettuare una rasatura completa con prodotti a base calce	
	Per ottenere un effetto più naturale, si può realizzare una velatura finale con questa miscela: 1 parte di pittura ai silicati di potassio del colore desiderato; 2 parti di pittura ai silicati neutra, trasparente; 3 parti di fondo ai silicati trasparente. Utilizzare per la velatura un colore poco contrastato e applicare a pennello, con pennellate brevi e incrociate, senza giunti di ripresa. L'effetto finale deve essere appena percettibile, come una patina del tempo.	Per ottenere un effetto più naturale, si può realizzare una velatura finale con pittura semitrasparente di colore poco contrastato applicata a pennello, con pennellate brevi e incrociate, senza giunti di ripresa. L'effetto finale deve essere appena percettibile, come una patina del tempo.

NB: Realizzare il ciclo S4 con temperature tra 8° e 30°C, possibilmente senza sole diretto o vento forte.

Nel ciclo S4 utilizzare materiali (fondi e pitture) e tecniche a norma DIN 18363, anche per le eventuali velature

c) L'edificio presenta un intonaco vecchio a base cemento, con pittura sintetica:

Pittura a base calce: NON ADATTA	Pittura a base silicati: ciclo S5	Pittura a base silossanici: ciclo SS6
	Asportazione completa dei vecchi strati sintetici tramite raschiatura e sverniciatura	Raschiatura delle vecchie pitture instabili minerali, delle parti friabili degli intonaci e di eventuali muschi
	Raschiatura delle vecchie pitture instabili minerali, delle parti friabili degli intonaci e di eventuali muschi; spolveratura accurata	Se necessario eseguire rappezzi parziali
	Se necessario eseguire rappezzi parziali	Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato applicare a pennello una mano di fondo riempitivo, uniformante e ristrutturante a base di resina silossanica, diluito secondo indicazioni della scheda tecnica, al fine di uniformare le superfici. Il fondo è in grado di permettere l'ancoraggio delle finiture anche su eventuali placche residue di pitture sintetiche.
	Se gli intonaci risultano spolveranti applicare una mano di fondo consolidante a base silicati (primer a base silicato di potassio), diluito secondo indicazioni della scheda tecnica	Applicazione di 2 mani a pennello di idropittura a base di resina silossanica diluita con acqua
	Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato applicare a pennello una mano di fondo riempitivo, uniformante e ristrutturante a base di silicato di potassio, diluito secondo indicazioni della scheda tecnica, al fine di uniformare le superfici. Il fondo è in grado di permettere l'ancoraggio delle finiture anche su eventuali placche residue di pitture sintetiche.	Per ottenere un effetto più naturale, si può realizzare una velatura finale con pittura semitrasparente di colore poco contrastato applicata a pennello, con pennellate brevi e incrociate, senza giunti di ripresa. L'effetto finale deve essere appena percettibile, come una patina del tempo.
	Applicazione di 2 mani a pennello di pittura a base di silicato di potassio diluita secondo indicazioni della scheda tecnica	
	In caso di un numero elevato di rappezzi effettuare una rasatura completa con prodotti a base calce	
	Per ottenere un effetto più naturale, si può realizzare una velatura finale con questa miscela: 1 parte di pittura ai silicati di potassio del colore desiderato; 2 parti di pittura ai silicati neutra, trasparente; 3 parti di fondo ai silicati trasparente. Utilizzare per la velatura un colore poco contrastato e applicare a pennello, con pennellate brevi e incrociate, senza giunti di ripresa. L'effetto finale deve essere appena percettibile, come una patina del tempo.	

NB: Realizzare il ciclo S5 con temperature tra 8° e 30°C, possibilmente senza sole diretto o vento forte.

Nel ciclo S5 utilizzare materiali (fondi e pitture) e tecniche a norma DIN 18363, anche per le eventuali velature.

5.3 Cicli di lavorazione della pietra

Gli interventi di restauro degli elementi lapidei o in pietra artificiale devono seguire un procedimento corretto attraverso le seguenti fasi:

Diagnosi approfondita delle cause del degrado > pulitura > protezione > consolidamento, ove necessario.

Le tecniche ed i prodotti idonei devono essere scelti in relazione alle caratteristiche fisiche della pietra o marmo ed alle cause del degrado. Elementi in pietra coperti da pitture e intonaci devono essere ripuliti scegliendo tra le diverse tecniche la più opportuna in base al tipo di pietra: con impacchi di agenti chimici con neutralità e acidità adeguate; in alternativa una microsabbatura leggera; oppure con idrolavaggio con detergenti chimici di neutralità e acidità adeguate. Evitare la sabbatura con idropulitrice ad alta pressione in quanto dannosa per la pietra da trattare.

5.4 Cicli di lavorazione del legno

Gli elementi in legno delle facciate dovranno essere pitturati con vernici coprenti a base oleo-sintetica oppure a base acqua, selezionando il colore dalla tavolozza Colori (Tav.4), oppure dovranno essere lasciati in tinta legno scura con impregnante a effetto cera.

Possibilmente utilizzare lo stesso colore per porte e portoni e per gli oscuranti.

Nel caso di elementi in legno antichi da restaurare si può seguire questo ciclo:

- Eliminazione delle coloriture precedenti in fase di distacco mediante spazzolatura e carteggiatura. Eventualmente procedere alla sverniciatura con prodotti svernicianti delicati.
- Ripristino delle parti ammalorate o mancanti mediante intarsi o stucco epossidico bicomponente.
- Stuccatura dei difetti più leggeri e superficiali mediante stucco fine per legno a base di resine in dispersione acquosa.
- Carteggiatura e spolveratura
- Applicazione di uno smalto di fondo riempitivo satinato
- Applicazione di due mani di smalto sintetico satinato del colore scelto dalla Tavolozza Colori (Tav 4).

5.5 Cicli di lavorazione del ferro

Gli elementi in ferro delle facciate dovranno essere pitturati con vernici coprenti, selezionando il colore dalla tavolozza Colori (Tav.4).

Nel caso di elementi in ferro antichi da restaurare si può seguire questo ciclo:

- Eliminazione delle coloriture precedenti in fase di distacco e le eventuali tracce di ruggine mediante spazzolatura e carteggiatura.
- Sulle parti arrugginite applicare due mani di antiruggine a base di fosfato di zinco.
- Applicazione di due mani di smalto sintetico satinato del colore scelto dalla Tavolozza Colori (Tav 4), di aspetto liscio e satinato, o in alternativa di aspetto leggermente ruvido, metallico, tipo ferromicaceo.



COMUNE DI COCCONATO

(Provincia di Asti)

Modulo 1 - Scheda Progetto Colore APPROFONDATA in allegato alla Pratica Edilizia per interventi su edifici appartenenti al sub-ambito "Centro Storico e i suoi Punti di Accesso", come individuato nella Tavola 1 allegata al Piano Colore, e per gli edifici appartenenti ai Gruppi 1 e 2 come definiti all'art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore posti su tutto il Territorio Comunale.

Autorizzazione N° / 20.....

PRATICA N° _____ / _____
prot. gen. n° _____
del _____
Reversale n° _____ € _____
del _____ Pos _____

ALL'UFFICIO TECNICO

Per l'ottenimento del titolo abilitativo

relativo all'edificio sito in _____ Zona di PRG _____

Il / la sottoscritt _____ nat _ il ___/___/___ a

_____ prov. _____ residente in _____ prov. _____

via/p.za _____ in qualità di _____

(proprietario / titolare di aut. commerciale / affittuario)

Telef. _____ cell. _____

della ditta/Soc. _____

posta elettr. certificata (pec): _____

con sede /residenza in via/p.za _____ C.A.P. _____

Comune _____ prov. _____

P.IVA _____ Cod. Fisc. _____

ANALISI DELLE CONDIZIONI DELL'IMMOBILE:

(crocettare)

	Edificio soggetto a vincolo specifico ai sensi della Legge 1089/1939, art. 2 e 3
	Edificio che ha mantenuto nella totalità o parzialmente i caratteri storici tipologici originali
	Edificio che ha subito nel tempo interventi significativi in termini di tipologia, materiali e tecniche costruttive, e risulta ormai avulso dalla tradizione.
	Edificio di recente realizzazione.

Epoca dell'attuale colorazione	
Stato di conservazione dell'attuale colorazione	
Eventuale presenza di più strati di colorazione	
Tipologia di intonaco	
Stato di conservazione dell'intonaco	
Eventuale degrado delle pitture e/o degli intonaci riscontrate ad esame visivo	
Cause del degrado: Per vetustà / per la presenza di umidità / per incompatibilità col supporto preesistente / altre cause...	
Particolari rilevanti di interesse storico o tipologico.	
Descrizione delle principali fasi storiche dell'edificio e delle facciate.	

ANALISI DELL'ATTUALE COLORAZIONE

FONDO:	Congruo	Incongruo	Colore NCS / RAL
Intonaco: storico/recente; base calce/base cemento/misto			
Mattoni faccia a vista: storici/recenti			
Altro:			
BASAMENTO	Congruo	Incongruo	Colore NCS / RAL
Materiale: intonaco / pietra / mattoni faccia a vista / bugnato / altro...			
ZOCCOLATURA	Congruo	Incongruo	Colore NCS / RAL
Materiale: intonaco / pietra / mattoni faccia a vista / altro...			
LEGATURE VERTICALI O ORIZZONTALI	Congruo	Incongruo	Colore NCS / RAL
<u>Lesene</u> : dipinte / intonaco in rilievo / pietra / muratura faccia a vista / altro...			
<u>Anteridi</u> : dipinte / intonaco in rilievo / pietra / muratura faccia a vista / altro...			

.....			
<u>Marcapiano</u> : dipinti / intonaco in rilievo / pietra / muratura faccia a vista / altro...			
<u>Cornicioni</u> : sagomati in laterizio faccia a vista / sagomati intonacati / sagomati in cemento tinteggiato / passafuori in legno con orditura e coppi a vista / passafuori in legno con perlinatura / presenza di lambrequin / presenza di cornice dipinta (descrivere tipo di disegno)			
APERTURE DI FACCIATA	Congruo	Incongruo	Colore NCS / RAL
<u>Porte, portoni</u> : proporzioni storiche / proporzioni non tradizionali e frutto di rimaneggiamenti recenti			
<u>Porte, portoni</u> : in legno / in ferro / originali / storici / recenti			
<u>Porte, portoni</u> : presenza di cornici in pietra / in mattoni faccia a vista / intonaco in rilievo / solo dipinte / altro...			
<u>Finestre</u> : proporzioni storiche / proporzioni non tradizionali e frutto di rimaneggiamenti recenti			

<u>Finestre:</u> in legno / in ferro /originali / storici / recenti			
<u>Finestre:</u> presenza di cornici in pietra / in mattoni faccia a vista / intonaco in rilievo / solo dipinte / altro...			
BALCONI	Congruo	Incongruo	Colore NCS / RAL
<u>Piano:</u> in pietra / in cemento / altro...			
<u>Mensole:</u> in pietra / in cemento / altro...			
<u>Parapetto:</u> balaustre in pietra / balaustre in cemento / ringhiera metallica / altro...			

PROPOSTA PROGETTUALE

Elementi architettonici	Materiale	Proposta di colorazione	
		N.	NCS/RAL
Fondo			
Rilievi			
<i>Basamento</i>			
<i>Zoccolatura</i>			
<i>Lesene</i>			
<i>Anteridi</i>			
<i>Marcapiano</i>			
<i>Cornicione</i>			
<i>Cornici</i>			
<i>Cornici porte</i>			
<i>Davanzali</i>			
<i>Piano balconi</i>			
<i>Mensole balconi</i>			
<i>Balaustre</i>			
<i>Altro.....</i>			
Parti in Legno			
<i>Infissi</i>			
<i>Persiane</i>			
<i>Avvolgibili</i>			
<i>Portoni</i>			
<i>Vetrine</i>			
<i>Altro...</i>			
Parti in Ferro			
<i>Griglie e inferriate</i>			
<i>Ringhiere</i>			
<i>Serrande</i>			
<i>Vetrine</i>			
<i>Gronde</i>			
<i>Altro...</i>			
NOTE:			

Allegati:

- Fotografie dell'immobile nelle quali sia visibile anche il contesto e gli eventuali prospetti adiacenti.
- Fotografie esaustive dell'immobile e di eventuali dettagli decorativi.
- Elaborati grafici, rendering o altri elaborati atti ad illustrare inequivocabilmente l'impatto finale dell'intervento nel suo contesto.

data _____

Proprietario/amministratore

Professionista incaricato

Il sottoscritto:

- in conformità del D.Lgs. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali", autorizza il trattamento dei propri dati identificativi, nonché delle altre informazioni fornite, nell'ambito del procedimento per il quale la presente domanda viene presentata.

____/____/20__

firma



COMUNE DI COCCONATO

(Provincia di Asti)

Modulo 2 - Scheda Progetto Colore BASE in allegato alla Pratica Edilizia

Autorizzazione N° / 20.....

PRATICA N° _____ / _____
prot. gen. n° _____
del _____
Reversale n° _____ €. _____
del _____ Pos _____

ALL'UFFICIO TECNICO

Per l'ottenimento del titolo abilitativo

relativo all'edificio sito in _____ Zona di PRG _____

Il / la sottoscritt _____ nat _ il ___/___/___ a

_____ prov. _____ residente in _____ prov. _____

via/p.za _____ in qualità di _____

(proprietario / titolare di aut. commerciale / affittuario)

Telef. _____ cell. _____

della ditta/Soc. _____

posta elettr. certificata (pec): _____

con sede /residenza in via/p.za _____ C.A.P. _____

Comune _____ prov. _____

P.IVA _____ Cod. Fisc. _____

ANALISI DELLE CONDIZIONI DELL'IMMOBILE:

(crocettare)

<input type="checkbox"/>	Edificio che ha mantenuto nella totalità o parzialmente i caratteri storici tipologici originali
<input type="checkbox"/>	Edificio che ha subito nel tempo interventi significativi in termini di tipologia, materiali e tecniche costruttive, e risulta ormai avulso dalla tradizione.
<input type="checkbox"/>	Edificio di recente realizzazione.

PROPOSTA PROGETTUALE

Elementi architettonici	Materiale	Proposta di colorazione	
		N.	NCS/RAL
Fondo			
Rilievi			
<i>Basamento</i>			
<i>Zoccolatura</i>			
<i>Lesene</i>			
<i>Anteridi</i>			
<i>Marcapiano</i>			
<i>Cornicione</i>			
<i>Cornici</i>			
<i>Cornici porte</i>			
<i>Davanzali</i>			
<i>Piano balconi</i>			
<i>Mensole balconi</i>			
<i>Balaustre</i>			
<i>Altro.....</i>			
Parti in Legno			
<i>Infissi</i>			
<i>Persiane</i>			
<i>Avvolgibili</i>			
<i>Portoni</i>			
<i>Vetrine</i>			
<i>Altro...</i>			
Parti in Ferro			
<i>Griglie e inferriate</i>			
<i>Ringhiere</i>			
<i>Serrande</i>			
<i>Vetrine</i>			
<i>Gronde</i>			
<i>Altro...</i>			
NOTE:			

Allegati:

- Fotografie dell'immobile nelle quali sia visibile anche il contesto e gli eventuali prospetti adiacenti.
- Fotografie esaustive dell'immobile e di eventuali dettagli decorativi.
- Elaborati grafici, rendering o altri elaborati atti ad illustrare inequivocabilmente l'impatto finale dell'intervento nel suo contesto.

data _____

Proprietario/amministratore

Professionista incaricato

Il sottoscritto:

- in conformità del D.Lgs. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali", autorizza il trattamento dei propri dati identificativi, nonché delle altre informazioni fornite, nell'ambito del procedimento per il quale la presente domanda viene presentata.

____/____/20__

firma